

XII LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 44 dell'8 gennaio 2025 ha approvato, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, in relazione alla proposta di legge n. 182 del 6 dicembre 2024, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1070 del 5 dicembre 2024, concernente: "LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2025", l'ordine del giorno n. 222 concernente:

STRUTTURE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO

- l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani;
- l'articolo 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- gli articoli 3, 34 e 117 della Costituzione italiana;
- la legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 (Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione);
- l'allegato A di cui all'articolo 1 della proposta di legge 6 dicembre 2024, n. 182 (Legge di stabilità regionale 2025) di cui al programma 04, della missione 04, titolo 2;

PREMESSO CHE

- con la legge regionale 18 giugno 2008, n. 7, (Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari) la Regione Lazio dettava nuove disposizioni in materia di diritto allo studio universitario, disciplinando l'ente Laziodisu e prescrivendo, all'articolo 2 lettera f), tra gli obiettivi del sistema integrato regionale per il sostegno al diritto agli studi universitari anche “il potenziamento del sostegno abitativo e delle strutture residenziali in favore degli studenti fuori sede, da realizzare anche in collaborazione con i comuni sede di strutture universitarie”;
- con la legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 all'articolo 1, la Regione Lazio sanciva il principio per cui la Regione “riconosce il diritto allo studio universitario come diritto fondamentale dell'uomo ed esercita le competenze ad essa attribuite al fine di renderne effettivo il godimento” e si pone l'obiettivo di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la parità di accesso all'istruzione superiore per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi”;
- con la legge regionale 6/2018, l'ente Laziodisu veniva riordinato nell'ente Lazio DiSCo e che, con la medesima legge regionale al suo articolo 1, veniva sancito il principio per cui la Regione “riconosce il diritto allo studio universitario come diritto fondamentale dell'uomo ed esercita le competenze ad essa attribuite al fine di renderne effettivo il godimento”;
- secondo l'articolo 3 dello Statuto dell'ente Lazio DiSCo “la Regione attribuisce a DiSCo il raggiungimento degli obiettivi all'articolo 2 della legge regionale n. 6 del 2018 e ss.mm.ii” e che, secondo l'articolo 12 del medesimo Statuto, “DiSCo, nel rispetto della normativa vigente in materia, titolare e responsabile di un corretto ed efficace funzionamento degli alloggi, delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari, comprese le attribuzioni di cui alla legge del 14 novembre 2000, n. 338 (Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari) e successive modifiche”;
- l'articolo 1 dell'Allegato A del decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1256 (Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari) statuisce che “Gli alloggi e le residenze universitarie devono garantire allo studente le necessarie condizioni di permanenza nella città sede di università, tali da agevolare la frequenza degli studi e il conseguimento del titolo di studio, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali e alle funzioni di supporto correlate sia per quanto attiene alle funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca e alle attività culturali e ricreative”;

CONSIDERATO CHE

- nell'articolo 2 lettera i) della legge regionale 6/2018 e nell'articolo 3 dello Statuto di Lazio Di-SCo, si evince la coesistenzialità e la funzionalità del diritto alla casa rispetto al diritto allo studio;

- la Regione Lazio ha nel corso della scorsa legislatura aumentato i posti alloggio e erogato, attraverso l'ente Lazio DiSCo, servizi utili al contenimento della crisi abitativa per le studentesse e gli studenti universitari;
- DiSCo mette attualmente a disposizione degli studenti universitari “fuori sede” che studiano nel Lazio, circa 3100 posti letto;
- le studentesse e gli studenti fuori sede hanno più volte manifestato il loro disagio e la loro preoccupazione rispetto al loro diritto alla casa;
- all'interno della Regione Lazio è in corso una crisi abitativa che colpisce le fasce più povere della popolazione facendo arrivare il prezzo medio per stanza nella città di Roma a oltre 400 euro;
- l'esplosione dei b&b e l'avvento del Giubileo hanno comportato, soprattutto a Roma, una diminuzione di alloggi a disposizione degli studenti universitari, con un'impennata dei prezzi nel mercato degli affitti;
- l'aumento degli affitti, insieme con l'aumento generalizzato dei prezzi, fa sì che sempre più studenti non continuino il ciclo di studi con ricadute negative sulla loro formazione e sul loro tasso di occupazione;
- in attuazione della riforma 1.7, missione 4, componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è prevista la creazione di 60.000 posti letto per studenti universitari fuori sede entro il 30 giugno 2026;
- il Fondo progettazione interventi infrastrutturali a gestione diretta regionale nell'ambito del Fondo investimenti regionali (MEF) è utilizzabile anche per le residenze;
- il decreto legge PNRR 4 ha ampliato la possibilità di realizzare nuovi alloggi anche a soggetti pubblici, in linea con la legge 14 novembre 2000, n. 338 (Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari) e prevede un contributo sotto forma di credito d'imposta per i proprietari de-gli immobili; inoltre, per le residenze universitarie, gli enti regionali per il Diritto allo studio potranno richiedere supporto all'Agenzia come stazione appaltante;

EVIDENZIATO CHE

- secondo Istat la differenza nel tasso di occupazione tra laureati e diplomati varia di circa 11 punti percentuali, si stima infatti che nella fascia 25-64 anni lavori l'84,3% dei primi contro il 75,4% dei secondi;
- nel rapporto “livelli di istruzione e ritorni occupazionali, anno 2023”, si evidenzia anche come il gap tra le due fasce di istruzione salga a 15.7 punti tra gli under 35 che hanno conseguito il titolo da uno a tre anni prima, 75,4% e 59,7%;
- secondo Istat la quota di 25-34enni che possiedono un titolo di studio terziario si attesa al 30,6% contro una media europea del 43,1% con Francia al 51,9%, Spagna al 52%;
- in Italia, tra i 25-34enni, più di una giovane su tre, 37,1%, e meno di un giovane su quattro, 24,4%, possiede un titolo terziario mentre le medie Ue sono pari al 48,8% e 37,6%;
- il divario con l'Europa nella quota di giovani laureati diventa ancora più marcato se si tratta di cittadini stranieri: 12,7% in Italia e 36,5% nella media Ue;
- la Regione ha il compito di adottare misure idonee a prevenire qualsiasi forma di speculazione che possa determinare la creazione di posti letto universitari il cui costo risulti economicamente inaccessibile per le studentesse e gli studenti, assicurando così un'offerta di alloggi socialmente sostenibile per il diritto allo studio,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi per potenziare le strutture residenziali e garantire il sostegno abitativo in favore degli studenti fuori sede, pure con l'utilizzo di politiche innovative, da realizzare anche in

collaborazione con i territori sede di strutture universitarie.

LA CONSIGLIERA SEGRETARIA
(Micol GRASSELLI)
f.to digitalmente Micol Grasselli

IL PRESIDENTE
(Antonio AURIGEMMA)
f.to digitalmente Antonio Aurigemma

Si attesta che il presente ordine del giorno, costituito da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL VICESEGRETARIO GENERALE
(Ing. Vincenzo IALONGO)
f.to digitalmente Vincenzo Ialongo